

# Tutte le promesse non mantenute: 2 anni senza Raggi di luce

## Futuro nero Nei prossimi 12 anni fuggiranno banche e aziende

### Le previsioni in una ricerca della Camera di Commercio

**Damiana Verucci**

■ Roma è bella, e questo è innegabile. Ha anche un ottimo posizionamento geografico e anche questo lo sapevano fin troppo bene gli antichi romani. E poi c'è cultura a Roma ed è presente una discreta popolazione studentesca. E fin qui tutto bene, ma anche tutto già noto. Piuttosto è la sfilza di problematiche presenti e future che preoccupano, nella ricerca Roma 2030 commissionata dalla Camera di Commercio al noto sociologo De Masi, ex consulente deluso del Movimento Cinque Stelle. La ricerca forse preoccupa un po' la **sindaca Virginia Raggi** che, chiamata a intervenire subito dopo la relazione di De Masi, sale sul palco e parla di «scenario apocalittico» per poi non mandarla a dire con quel «dispiace essere accostata a miei predecessori, ma ten-

tiamo comunque di dare un impulso positivo a questa discussione». Non propriamente un atteggiamento benevolo, almeno all'inizio. Ad ascoltarla ci sono imprenditori, politici, leader di Associazioni quali Acer, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Uir. Ci sono naturalmente i padroni di casa, il presidente della Camera di Commercio Lorenzo Tagliavanti e il segretario Pietro Abate. La sindaca cerca di rassicurare sull'operato dell'Amministrazione presente e futuro di fronte allo snocciolare di rischi descritti nelle ricerche per una Capitale che da qui ai prossimi 12 anni potrebbe vedere realtà bancarie e grandi imprese spostarsi a Milano, il declino dell'industria classica e l'indebolimento del settore hi-tech (sul quale invece la sindaca ha detto che Roma sta puntando), infrastrutture sempre più carenti se non si interverrà in

modo adeguato, problemi sociali più acuti quali: l'immigrazione, la disoccupazione giovanile, l'impoverimento, la sanità pubblica, la presenza di popolazione Rom, Sinti e Camminanti, le cattive condizioni dei trasporti e dello smaltimento dei rifiuti. «Dobbiamo uscire dalla logica delle emergenze e iniziare a pensare in grande guardando oltre, guardando al 2030 o al 2050 - dice Raggi - è quello che fanno in tutte le città del mondo e dobbiamo farlo anche noi. Scontiamo un piccolo gap, ma siamo pronti a colmarlo». Come? Cercando appoggio dal Governo e del resto se non si riesce a farlo ora con Di Maio vicepremier non si capisce quando meglio si potrebbe.

**Sindaca Virginia Raggi** è stata eletta a maggio 2016. Alle spalle ha solo tre anni da consigliere comunale



Peso: 2-7%, 3-19%